

CRISTIANESIMO E REINCARNAZIONE

di

Dario Chioli

Eliminiamo confusioni inutili. Il cristianesimo rigetta l'idea della reincarnazione, che in effetti è inconciliabile con la dottrina della resurrezione dei corpi.

L'uomo, per il cristiano, è un'unità corpo-anima indivisibile, la cui ragion d'essere è un suo proprio inalienabile principio di individualità facente parte come singolo splendore della Corona di Gloria di Dio, come singola lettera della manifestazione del Logos, come atomo induplicabile del creato.

Le discussioni sulla reincarnazione derivano probabilmente da una certa confusione nel porre in correlazione la dimensione temporale con l'eternità, le funzioni psichiche con la propria specialissima natura spirituale.

Il racconto della reincarnazione, o meglio della metempsirosi, sembra non altro che una versione narrativa di vicende che il cristiano identifica di fatto col purgatorio. Del resto anche le tradizioni che l'ammettono a livello popolare, mantengono comunque la raffigurazione di paradisi e inferni. Queste tradizioni dunque usano praticamente due sistemi immaginali che potrebbero anche essere interpretati abbastanza in conflitto l'uno con l'altro.

Può tuttavia ben pensarsi che il purgatorio possa consistere talora anche in una particolare associazione della psiche del defunto, preda di confusione dovuta alla sua imperfezione, con vicende di altri esseri, in tal modo sperimentando qualcosa che può essere erroneamente interpretato come reincarnazione, ma che non è che psichica compartecipazione purgativa. In tal modo la preghiera del singolo vivente, sia esplicitamente resa in favore delle anime del purgatorio sia resa implicitamente come effetto automatico della partecipazione al Corpo mistico, si direbbe che possa senz'altro aiutare l'anima purgante a percorrere il suo cammino.

Quindi, da un punto di vista cristiano, la causa dell'idea di reincarnazione, mi pare vada probabilmente cercata in una interpretazione semplicistica ed erronea della solidarietà di viventi e trapassati nell'ambito del Corpo mistico.

RISPOSTE A VARIE OBIEZIONI

Sul ritorno di Elia. Si asserisce che sia prova della reincarnazione.

- Elia è salito in cielo col corpo, non è pertanto morto. Se torna non torna perché reincarnato.

*

L'identificazione di san Giovanni Battista con Elia sarebbe prova della reincarnazione.

- Non bisogna confondere l'individualità con la sua funzione.

*

La reincarnazione sarebbe compatibile col fatto che nella Bibbia non si fa mai riferimento alla sopravvivenza dell'individuo dopo la morte.

- Non è vero. Ne parla *2Maccabei* 12:43-45:

“Fatta una colletta, con tanto a testa, per circa duemila dracme d'argento, [Giuda Maccabeo] la inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio per il peccato, compiendo così un'azione molto buona e nobile, suggerita dal pensiero della resurrezione. Perché, se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli pensava alla magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato”.

Ma si potrebbe dire che non è nel canone ebraico...

Ora, se non è nel testo masoretico (I-X secolo) è però incluso nella più antica versione (ebraica) dei Settanta (III-I sec. a.C.).

Oltre a questo, ad ogni modo, vorrei che si spiegasse come può pensare Saul di evocare Samuele se non crede alla sopravvivenza dell'anima (*1 Samuele* 28:6-19):

“⁶ Saul consultò il Signore e il Signore non gli rispose né attraverso sogni, né mediante gli Urim, né per mezzo dei profeti. ⁷ Allora Saul disse ai suoi ministri: «Cercatemi una negromante, perché voglio andare a consultarla». I suoi ministri gli risposero: «Vi è una negromante nella città di Endor». ⁸ Saul si camuffò, si travestì e partì con due uomini. Arrivò da quella donna di notte. Disse: «Pratica la divinazione per me con uno spirito. Evocami colui che io ti dirò». ⁹ La donna gli rispose: «Tu sai bene quello che ha fatto Saul: ha eliminato dal paese i negromanti e gli indovini e tu perché tendi un tranello alla mia vita per uccidermi?». ¹⁰ Saul le giurò per il Signore: «Per la vita del Signore, non avrai alcuna colpa per questa faccenda». ¹¹ Essa disse: «Chi devo evocarti?». Rispose: «Evocami Samuele».

¹²La donna vide Samuele e proruppe in un forte grido e disse quella donna a Saul: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!». ¹³Le rispose il re: «Non aver paura, che cosa vedi?». La donna disse a Saul: «Vedo un essere divino che sale dalla terra». ¹⁴Le domandò: «Che aspetto ha?». Rispose: «E' un uomo anziano che sale ed è avvolto in un mantello». Saul comprese che era veramente Samuele e si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁵Allora Samuele disse a Saul: «Perché

mi hai disturbato e costretto a salire?». Saul rispose: «Sono in grande difficoltà. I Filistei mi muovono guerra e Dio si è allontanato da me; non mi ha più risposto né per mezzo dei profeti, né per mezzo dei sogni; perciò ti ho evocato, perché tu mi manifesti quello che devo fare». ¹⁶Samuele rispose: «Perché mi vuoi consultare, quando il Signore si è allontanato da te ed è divenuto tuo nemico? ¹⁷Il Signore ha fatto nei tuoi riguardi quello che ha detto per mia bocca. Il Signore ha strappato da te il regno e l'ha dato al tuo prossimo, a Davide. ¹⁸Poiché non hai ascoltato il comando del Signore e non hai dato effetto alla sua ira contro Amalek, per questo il Signore ti ha trattato oggi in questo modo. ¹⁹Il Signore abbandonerà inoltre Israele insieme con te nelle mani dei Filistei. Domani tu e i tuoi figli sarete con me; il Signore consegnerà anche l'accampamento d'Israele in mano ai Filistei»“.

E poi c'è *Qohelet* 11:9:

“Sta' lieto, o giovane, nella tua giovinezza,
e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù.
Segui pure le vie del tuo cuore
e i desideri dei tuoi occhi.
Sappi però che su tutto questo
Dio ti convocherà in giudizio.”

E c'è *Qohelet* 12:14:

“Infatti, Dio citerà in giudizio ogni azione, tutto ciò che è occulto, bene o male.”

Ora, come fa a essere convocato in giudizio uno che è svanito per sempre?

E il *Salmo* 11:8:

“Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti vedranno il suo volto”

come può essere applicato al mortale vivente sulla terra?

Questo tanto per citare un po' di testi evidenti, poi vi sono quelli interpretabili anagogicamente nello stesso senso.

Il fatto che non si insista più di tanto in modo esplicito dipende solo dal fatto che gli stolti che negano la sopravvivenza erano all'epoca probabilmente rari, mentre oggi pontificano con le loro follie.

Inoltre l'aldilà non è perfettamente raffigurabile alla mente mortale, questo porta a non esagerare con la mitopoiesi.

*

In 1 Samuele 28:15 sembrerebbe che la strega abbia il potere di costringere il profeta Samuele ad apparire...

- Così c'è scritto. Ora non vorrei mettermi a ragionare più di tanto su quanto della necromanzia sia reale e quanto frutto di illusione, o in particolare dei suoi rapporti con lo spiritismo. È chiaro che nel comportamento di Saul c'è una dimensione di follia, dato che consulta la necromante dopo aver consultato invano *Urim* e *Thummim* e dato che peraltro Saul risulta essere stato a lungo in preda a “un cattivo spirito”, che è esso, forse, a spingerlo a infrangere le proprie stesse leggi.

Quanto al Samuele evocato, se da un lato dimostra che gli ebrei dell'epoca credevano alla sopravvivenza dopo la morte del corpo, d'altro canto può trattarsi di un'apparizione molto legata ai presenti e che in qualche modo dice ciò che inconsciamente si aspettano di sentirsi dire, soprattutto Saul.

Fatico tuttavia a credere che l'anima di un profeta possa essere vincolata da un necromante, come fatico a credere che Napoleone appaia nelle sedute spiritiche di qualche ex-autocommerciante riciclata medium.

*

Nell'ebraismo si accetta la reincarnazione.

- Ogni tradizione ha i suoi racconti. Anche nell'ebraismo però la reincarnazione non è credenza comune a tutti, né è imposto di crederci.

Del resto le affermazioni sull'oltretomba risentono delle visioni sulla natura del tempo. Dal mio punto di vista non c'è continuità tra tempo ed eternità, per cui l'inferno potrebbe (ipotetico) essere perenne ma non eterno. La reincarnazione ebraica, come i fenomeni del *dibbùq*, potrebbero corrispondere a quello che io ho chiamato compartecipazione purgativa, collegandola al purgatorio.

Bisognerebbe discutere confrontando le varie tesi in modo estremamente puntuale, aggirando i problemi dovuti all'uso di due sistemi linguistici e immaginali diversi. Cosa tutt'altro che semplice.

*

Invece che di reincarnazione bisognerebbe parlare di trasmigrazione.

- Se trasmigrazione c'è, dev'essere dell'uomo integrale, che è unità anima-corpo. Ma mi paiono speculazioni di poca utilità per l'uomo comune. Ad ogni modo la *theosis*, una volta attuata, non può essere perfezionata, se no non sarebbe *theosis*.

*

San Gerolamo nella lettera ad Avito e in quella a Demetriade, nonché i Catari parlano della reincarnazione, mentre san Tommaso d'Aquino parla di una rinascita dell'imperatore Traiano.

- Non è affatto vero che Gerolamo affermi nella lettera ad Avito la reincarnazione, cita invece la trasmigrazione nel contesto di una critica ad Origene¹.

Idem nella lettera a Demetriade (§ 16), dove l'insegnamento della metempsicosi viene esposto ma definito "empio e nalgio"².

Quanto ai Catari, erano una setta ereticale d'ispirazione manichea e quindi erano cristiani molto per modo di dire.

¹ Cfr. <https://www.newadvent.org/fathers/3001124.htm>.

² Cfr. <https://www.newadvent.org/fathers/3001130.htm>.

San Tommaso d'Aquino infine escludo in maniera tassativa che abbia sostenuto la reincarnazione. Sostiene invece che all'uomo giusto che cerca la verità Dio "rivelerà per interna ispirazione le cose che deve credere necessariamente o gli invierà qualche predicatore della fede come fece con S. Pietro e Cornelio (At 10,1 55)" (*De Veritate*, 14, 11, ad 1)³. Concordemente a simili considerazioni, è ben possibile che san Gregorio Magno abbia avuto la visione di Traiano in paradiso (anche se secondo la leggenda l'avrebbe risuscitato, battezzato e poi mandato in paradiso)⁴.

*

Clemente Alessandrino secondo Fozio, prendendo probabilmente dal suo maestro Panteno che era stato in India, parlò di metempsicosi⁵, cosa che fu condannata.

- Clemente Alessandrino in effetti fu ritenuto cagionevole di salute su certi punti di dottrina. Fozio al capitolo 109 della sua *Biblioteca* scrive che Clemente nelle *Ipotiposi* "si abbandona senza ritegno a discorsi empî e fantasiosi" e "favoleggia di metempsicosi e di innumerevoli universi che avrebbero preceduto Adamo"⁶.

10/10/2023

³ Cfr. <https://www.corpusthomicum.org/qdv14.html>.

⁴ Cfr. <https://www.amicidomenicani.it/che-cosa-pensa-della-leggenda-che-parla-dell-imperatore-traiano-in-paradiso/>.

⁵ Ringrazio per questa informazione Vittorio Fincati, che mi ha anche fatto presente che Clemente, oltre ad essere un Padre della Chiesa, fu anche venerato come santo fino al XVII secolo, quando venne depennato dal Martirologio Romano per essere la sua vita poco nota, e a ragione anche di talune sue dottrine sospette.

⁶ Cfr. Fozio, *Biblioteca*, a c. Nunzio Bianchi e Claudio Schiano, Edizioni della Normale, Pisa, 2016, p. 163.